

2019.25.2.130

Bologna 4/7/2019

AL/2019/16213
4/7/2019

OGGETTO 8595

Alla Presidente
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa

Obj. n. Sede 8595
Prot. n. 16213 del 4/7/2019
Comm. ass. re refer. II
Comm. ass. re consult.

Risoluzione
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE
J. Costi

Premesso che

l'azienda bolognese di intimo La Perla, marchio emiliano di eccellenza nel settore dell'intimo di lusso, acquisita nel 2018 dal fondo olandese Sapinda Holding, oggi Tennor Holding, che complessivamente ha oggi circa 1300 dipendenti nel mondo e impiega a Bologna circa 430 persone, ha annunciato improvvisamente, e senza un piano industriale di rilancio, la procedura di licenziamento collettivo per 126 lavoratori bolognesi, nella gran parte donne, ossia oltre un terzo del personale in quello che è il cuore dell'attività dell'azienda relativo a due società del gruppo, "La Perla branch" e "La Perla manufacturing": 12 lavoratrici e lavoratori per quanto riguarda la parte impiegatizia (che conta 95 dipendenti) e 114 per quella manifatturiera (che ne conta 329);

lavoratrici, lavoratori, sindacati e istituzioni si sono immediatamente mobilitati e in data 2 luglio si è tenuto anche un presidio di fronte alla sede della Regione che ha accompagnato l'incontro tra azienda e sindacati promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Tavolo di salvaguardia occupazionale con le istituzioni, sindacati e azienda;

in tale occasione la Regione Emilia-Romagna ha chiesto tramite l'Assessore Palma Costi di ritirare o sospendere i licenziamenti e proseguire il confronto con la proprietà con una maggiore serenità, soprattutto delle lavoratrici, ma l'amministratore delegato Pascal Perrier ha rifiutato la proposta e ha confermato i licenziamenti;

Ritenuto che

la volontà della società di proseguire coi licenziamenti prima di esperire altre strade, tenuto conto tra l'altro delle relazioni industriali del territorio e del metodo di concertazione che caratterizza l'Emilia-Romagna, sia estremamente grave;

sia necessario che la proprietà presenti al più presto un piano industriale chiaro e sostenibile - in particolare per le lavoratrici e i territori interessati - da condividere attorno ad un tavolo con i sindacati e le istituzioni che non disperda il know-how e le professionalità presenti, con l'obiettivo che la Perla possa continuare a crescere e non si

